

## Prefazione

Un libro, e voglio dire un romanzo, e penso a un romanzo che non si fermi alla superficie dell'accadimento possibile, non è quasi mai solo un fatto *estetico*. Nel senso di un'operazione di scrittura che risponda all'esigenza di venire incontro al bisogno di *compiuto* che ci portiamo dentro, più o meno soddisfatto dentro i parametri dello stile. Quasi sempre è anche un fatto *etico*, perché difficilmente lo scrittore rinuncia a proporre una sua visione delle cose, a prendere posizione nel grande aringo della vita.

In questo secondo libro di Maria Marino, dove la bambina che gli dà il titolo, *Maria la rossa*, occupa un ruolo all'apparenza defilato, in realtà centrale come il perno d'una ruota che gira su se stessa, avviene proprio questo: l'autrice si avvita, e ci avvita, all'interno di una vicenda tanto più "consueta" – della consuetudine delle cose che svelano tragedie che la normalità dei tempi lascerebbe ignote ai più – quanto più rivelatrice di una condizione oscura di questa nostra età di facili apparenze, che le cronache di tanto in tanto *dis-velano* (nel senso che tolgono loro i veli restituendone l'ipocrisia) e intanto ripiombano nell'inquietante normalità del quotidiano. Dove le vittime designate, deboli come sono sempre le vittime, lo sono ancora di più perché bambini: e nei loro confronti non sarà mai sufficiente la *reverentia*.

Non dico a caso: avvita. Perché, e qui l'operazione stilistica supporta la dimensione estetica con la pronuncia etica, quello che in questo libro convince è il fatto che il lettore si trova catapultato dentro una realtà di interni familiari di disarmante semplicità, e a mano a mano che procede vede affiorare, come da un gorgo che all'apparenza nega le sue ragioni di essere, spezzoni di un mondo che si complica, si chiude in se stesso, rivela momenti di ordinaria banalità di traumi, di conflitti non confessati e forse neanche capiti, ma anche di abissi oscuri, di ignominie rimosse; mentre la storia (dei protagonisti ma anche del restante sottinteso universo) procede parallela nel suo percorso inesorabile.